

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Gittà daval lapide

Fuori di Padova Cent.

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 9.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 — 11 —
Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2227 A.

INSEZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » » 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 12 Febbraio.

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)
Roma, 11.

Si lavora molto fra le quinte. Prevedere se questo lavoro riuscirà o no è ancora prematuro, ma posso dirvi che è molto attivo, per non dire attivissimo. Forse sarebbe riuscito a quest'ora, se il Depretis fosse l'uomo capace di prendere una risoluzione. Ma egli è sempre indeciso, e non sa a quale partito appigliarsi.

Dapprima voleva tentare una combinazione col Cairoli, ed era disposto a distribuire tre portafogli ad uomini che appartenevano, o avevano sostenuto la passata amministrazione. Poi gli parve che con questo passo non si sarebbe rappacificata tutta la Sinistra, e che fosse meglio cercare anche qualche elemento fuori del gruppo Cairoli.

Quanto a lui avrebbe accettato anche il Nicotera, ma equivaleva ad escludere la combinazione precedente, ed al rendersi impossibile ogni progetto. Molti gli consigliavano il Crispi, ed egli non ne è lontano, ma ha paura. Non del re, che non lo vedrebbe di mal occhio, ma di quelle influenze di corte che hanno il loro impero principalmente sul sesso femminile, e che non vedrebbero; senza il proposito di fargli guerra accanita, il Crispi tornato al ministero dell'interno.

Sorse allora un terzo espediente, una via di mezzo che non ebbe però fortuna. Consigliarono al Depretis alcuni amici di lasciare in disparte tutti i contendenti al portafogli dell'interno, scegliendo un quarto, che non fosse né Nicotera, né Crispi, né Zanardelli; e costoro consigliavano il Tajani, uomo che ha dato prova di energia, di avvedutezza, e che potrebbe avere molti requisiti per farne un buon ministro dell'interno.

Ma questa via di mezzo trovò un ostacolo nello stesso Tajani, il quale considera per sé una questione di punto d'onore, il restare dov'è, sino a che l'epurazione della magistratura sia compiuta, e l'amministrazione della giustizia rilevata e rinnovata come si deve.

In complesso, queste pratiche e queste proposte, vi provano che il Depretis è giudicato da tutte le parti disadatto a reggere il portafogli dell'interno. Ed in vero, uomo più irresoluto e più confuso difficilmente si potrebbe mettere a quel dicastero: né alla insufficienza del Depretis supplisce la giovane energia del Morana, il quale, inesperto dei servizi amministrativi, ed abbandonato a sé, senza un ministro che lo diriga, è caduto in balia dell'alta burocrazia, sicché oggi i veri ministri, a palazzo Braschi, sono i capi divisione, i direttori e gli ispettori generali.

Il Depretis stesso lo ammette, a quanto pare, perchè il perno delle sue combinazioni, sino ad ora, è stato quello di cercare un ministro dell'interno. E benchè questa sia già una grande confessione, ed una facilitazione grandissima per avvenire a transazioni che riconcilino la sinistra, pure le difficoltà crescono ad ogni tratto.

Uno dei principali cooperatori di questo lavoro, perchè riesca, dovrebbe essere il Zanardelli. Ma egli si tiene assolutamente in disparte, e ostenta di non voler più saperne della vita politica. Oggi è in questione anche la sua amministrazione, poichè si discute il bilancio dell'interno, eppure ieri ancora egli aveva scritto ad uno dei suoi amici di non voler nemmeno assistere alle sedute della camera, per non prender parte a qualsiasi discussione. Questa sera poi si deve riunire il gruppo Cairoli, e s'egli vi mancasse, come mancò alle riunioni precedenti, si potrebbe abbandonare del tutto ogni speranza di vederlo, almeno per ora, prender parte attiva alla vita politica.

Intanto però il lavoro di retroscena continua, e da tutte le parti si cerca un modo per rinforzare il ministero e fondere nel tempo stesso le varie frazioni della sinistra; ma sinora lo stato vero delle cose è quale ve l'ho esposto, né pare che ad una soluzione si possa venire molto presto.

LA REGINA e l'Obolo di San Pietro

A Roma, nella piccola chiesa del Sudario, furono raccolte ben 12,000 lire per l'obolo a San Pietro.

La Capitale spiega questo fatto strano.

Diciamo strano anche nella maggior parte delle chiese di Roma non si è arrivati al migliaio, ed in alcune delle principali frequentate dall'aristocrazia non si sono raccolte che 80 o 90 lire.

Le 12,000 lire della chiesa del Sudario sono state per massima parte raccolte fra persone della Corte, e tre mila lire in blocco sarebbero state date dalla regina Margherita.

Il Comizio di Livorno

Ecco l'ordine del giorno votato dal Comizio di Livorno presieduto dall'on. Meyer e del quale tenemmo parola ieri:

I cittadini livornesi, adunati in comizio il giorno 9 febbraio 1879; al Riconoscendo vere, giuste ed opportune le ragioni esposte nel manifesto pubblicato da coloro che promossero questo comizio;

Considerando come ogni uomo, che sia diligente e savio amministratore delle cose sue, deve ormai essere convinto che col sistema amministrativo attuale, e pel quale s'impoveriscono provincie e comuni, l'Italia vada incontro a gravi eventualità;

Considerato come sia venuto il tempo di richiamare i poteri dello Stato,

in specie la rappresentanza elettiva della Nazione, a porre sollecitamente ogni studio ed ogni cura per riformare amministrativamente lo Stato medesimo in guisa che, salvo il principio dell'unità, tutelata la indipendenza, meglio sia provveduto alla libertà, alla giustizia e alla pubblica prosperità;

Il comizio delibera che, a cura del comitato dirigente il comizio stesso, sia mandata una petizione ai poteri costituiti dello Stato per invocare sollecitamente quelle riforme che diano alle provincie ed ai comuni del Regno la vita economica che loro manca; commettendo altresì che siano eccitate per mezzo della stampa periodica altre città, comuni, provincie e popolazioni a muovere eguali petizioni;

Considerando che per Livorno in particolare occorrono provvedimenti che valgano a ristorarne le sorti decadute e depresse; considerando come per le tolte franchigie di cui godeva da secoli Livorno fosse grandemente danneggiata, con beneficio del governo centrale, ond'è giustizia che le vengano dati adeguati compensi; e sia da ritenersi deplorabile espediente in queste disastrose condizioni d'ogni ordine di cittadini per perduti commerci, le cessate industrie, le proprietà deprezzate, ogni lucro diminuito, gravate di nuove ingiuste e mal ripartite tasse i contribuenti.

Il comizio delibera che il comitato dirigente esprima alle autorità competenti sia locali che centrali, svolgendone opportunamente le ragioni, i voti contenuti nel manifesto col quale fu convocato il comizio.

Fu poi proposta ed approvata la seguente aggiunta a questo ordine del giorno:

I cittadini livornesi adunati questa mattina nel Politeama;

Considerando che l'attuale amministrazione municipale, anzichè curare gli interessi della nostra città, ha sperperato le nostre finanze con spese inconsulte, con riforme dannose e con arbitrarie concessioni;

Considerando che per riparare al mal fatto si è dovuto imporre tasse ingiuste, illegali e ripartite senza alcun discernimento;

Hanno deliberato di dare un voto di biasimo al Consiglio comunale, ed hanno incaricata la commissione direttrice del comizio d'invitare il prefetto a chiedere al ministero lo scioglimento del Consiglio.

Telegrammi ed indirizzi

I Carabinieri Liguri commemorarono il 9 febbraio anniversario della repubblica romana, facendo una passeggiata sulle alture della Torrazza e una gara di tiro a segno coi fucili Vetterli.

Al momento del rancio militare, il presidente Stefano Canzio diede lettura dei seguenti telegrammi ed indirizzi che vennero approvati da tutti e spediti ai loro destinatarii:

« Aurelio Saffi.

« Bologna.

« I Carabinieri liguri, sezioni riunite, festeggianti con passeggiata militare e tiro al bersaglio il glorioso ricordo della proclamazione della Repubblica romana, come promessa per l'avvenire, mandano un saluto, a voi, trionfiro in quella eroica epopea, strenuo propugnatore della nuova fe-

de, alla quale, se oggi mancano le forze, non mancherà certamente il trionfo.

« Il Presidente

« STEFANO CANZIO. »

« Generale G. Avezzana

« Roma.

« A voi superstiti degli eroici iniziatori di San Salvatore;

« a voi ministro della gloriosa Repubblica romana, in questo giorno memorando per quell'imperituro ricordo;

« i Carabinieri liguri, col pensiero rivolto alle provincie irredente, il cui Comitato presiedete, come futuri soldati di questo nuovo dovere, mandano riverenti un saluto.

« Il Presidente

« STEFANO CANZIO. »

« Generale G. Garibaldi,

« Capraia.

« Dalle alture della Torrazza i Carabinieri liguri, sezioni riunite, festeggianti con passeggiata militare e gara al bersaglio l'anniversario della proclamazione della Repubblica romana, per la quale voi operaste imprese degne dell'antica Roma, perchè in lotta impari ma gloriosa, salvaste l'onore delle armi italiane;

« a voi, in questo giorno memorando i Carabinieri liguri, sezioni riunite, collo sguardo anelante rivolto verso la Francia, la gloriosa risorta, e il pensiero alle provincie irredente, mandano, come soldati, un saluto a voi, loro generale.

« Il Presidente

« STEFANO CANZIO. »

A Giulio Grèvy, Presidente della Repubblica francese.

« Cittadino Presidente,

« Militi, fino alla morte, dell'idea repubblicana, in voi salutiamo riverenti la Francia libera, che oggi suggella nel vostro nome l'opera secolare della sua emancipazione. In voi salutiamo lo adempimento della legge ineluttabile, che i popoli moderni chiamano a libero autonomo reggimento di popolo.

« Né più affettuosa voce fraterna voi udrete, cittadino presidente, in questo giorno trionfale; che il grido con cui la sorgente democrazia italiana, da questa terra dove giacciono, aspettando le ossa dei precursori e dei martiri, attesta alla vittrice democrazia di Francia la solidarietà dei popoli.

« Auspice la invitta probità del suo primo magistrato, la vostra illustre patria smentirà i carnefici della Repubblica, dicenti: « la Repubblica non può vivere » proverà colla virtù trionfale dello esempio la perennità del principio democratico, per cui, ora è un secolo, all'Europa feudale sorgeva l'alba di un secondo rinascimento.

« Questo è il nuovo ufficio che la civiltà oggi attende dalla Francia, per virtù di popolo venuta dalla orgia sanguinosa del Cesarismo a dignità di popolo sovrano; dalla Francia, che prima tra le genti latine, ascesa la splendida spirale dei comuni destini, può come l'antico martire dire:

« Io venni dal martirio a questa pace (*) »

« Il Presidente

« STEFANO CANZIO.

« Il Segretario

« Evasio Ghigo »

(*) DANTE, Paradiso, c. 15.

« A Leone Gambetta
« Presidente del Corpo Legislativo
« Parigi

« Cittadino,

« A voi glorioso instauratore della libertà francese, che nel forte petto recate la virtù di Washington e il genio di Mirabeau, la indomita fiamma del tribuno e la fredda ragione dello statista, a voi debbono tributo di affetto, quanti hanno una patria da servire e redimere.

« Non ultimi a sciogliere questo sacro debito sono i giovani soldati della ligure democrazia, che nel giorno della sventura recarono alla patria vostra la offerta del loro sangue, e che oggi acclamano la gloriosa risorta.

« Il Presidente

« STEFANO CANZIO.

« Il Segretario

« Evasio Ghigo »

CORRIERE VENETO

Collegio di Este

L'Associazione costituzionale padovana fu assai mal consigliata nel voler la candidatura di Tenani pel Collegio di Este, imperocchè non è molto facile che gli elettori siano disposti a passare da Morspurgo all'ex-deputato di Rovigo — essendo quello un uomo molto tollerante e questo per contrario molto intransigente.

L'Associazione costituzionale padovana fu altresì poco prudente, imperocchè non è savio proporre a candidato un individuo il quale, avendo chiesto per ben quattro volte il suffragio dei propri concittadini, fu per altrettante battuto. Ma se l'Associazione costituzionale padovana è stata mal consigliata e poco prudente, dobbiamo riconoscere che dimostrò invece molta coerenza a sè medesima.

Essa ha scelto il candidato che rappresenta le sue idee, onde giustamente scrivono da Este, in data dell'8, al *Diritto*:

L'Associazione Costituzionale di Padova che è tra le più intolleranti ed esclusive d'Italia, s'è data le mani attorno per trovarci un candidato che avesse le sue ire, le sue passioni, il suo rigorismo. E fra quanti moderati conta il Veneto, scelse il più adatto a rappresentarla, l'onorevole Tenani di Guarda Veneta.

L'Associazione costituzionale padovana sarebbe così ben rappresentata dall'on. Tenani, che — se mai si fosse trovato alla Camera il giorno in cui vi entrò l'onorevole Cairoli, dopo l'attentato di Napoli — e tutti i deputati si alzarono in piedi per far atto di omaggio al salvatore del re — egli, il Tenani, sarebbe rimasto seduto, nello stesso modo in cui l'Associazione sua protettrice, unica in tutta Italia, si rifiutò di spedire al Cairoli un indirizzo di congratulazione, per il solo e semplice fatto che egli era presidente di un ministero di Sinistra.

Nel Collegio di Este, la questione politica dunque è posta chiarissimamente. Votando per Tenani, gli elettori sanno per chi votano.

Siccome poi l'essere moderati alla Morspurgo, non significa punto esserlo alla Tenani — così nessuno potrebbe prevedere l'esito dell'elezione prossima dall'esito delle elezioni passate.

Havvi però un'altra questione d'ordine morale che gli elettori sono chiamati ad esaminare e che noi non sappiamo in qual modo verrà risolta.

Vogliamo alludere alla difficilissima posizione in cui si troverebbe il Tenani quando fosse chiamato a rappresentare il Collegio di Este.

Egli infatti appartiene alla provincia di Rovigo e nella questione ferroviaria dovrebbe scegliere fra gli interessi del proprio paese nativo e quelli del proprio collegio elettorale, interessi che si contraddicono nel modo più manifesto, come si osserva, vivamente nella citata corrispondenza da Este al *Diritto*.

È prossima — dice quella corrispondenza — la discussione al Parlamento delle convenzioni ferroviarie, e gli interessi della provincia di Rovigo son tutt'altro che identici a quelli della provincia di Padova! Per esempio, la linea Adria-Chioggia che interessa moltissimo Rovigo, è contro l'interesse della nostra provincia che vorrebbe l'Adria-Padova, e il congiungimento della linea da Chioggia in qualche punto della linea stessa. Ciò anche a non parlare di altri congiungimenti con Chioggia più interessanti a Este e Monselice.

Ci possiamo ingannare, ma crediamo che tanto per le questioni d'ordine generale quanto per quelle d'ordine locale non sia prudente far dei pronostici sulle elezioni di domenica, quantunque nel Collegio i moderati abbiano sempre vinto, imperocchè (lo ripetiamo) altra cosa è l'essere moderato *alla Morpurgo* ed altra *alla Tenani*.

Udine. — Leggesi nella *Patria del Friuli*:

Domenica scorsa, buon numero di Patriotti udinesi, i quali presero parte alle agitazioni e cospirazioni politiche ed alle patrie battaglie che ebbero per scopo la nostra liberazione dal dominio straniero, si riunirono a fraterno banchetto all'*Albergo d'Italia* ravvivando così le passate vicende e le care memorie di avventurosi episodi che prepararono tanti gloriosi avvenimenti.

Alla fine del banchetto fu deciso di mandare due telegrammi, uno al Re e l'altro al Generale Garibaldi. Il primo fu anche spedito; il secondo non fu accettato dall'Ufficio telegrafico, ed era del seguente tenore:

Generale Garibaldi
Isola Maddalena — Caprera.
Vecchi patrioti friulani, cospiratori, soldati, affratellati comune idea, oggi riuniti, stretti la mano, *giurando compimento Italia*, salutano Voi Eroe Patria.

Cella — Farra — Pontotti — Rizzani — Volpe.

Questo telegramma fu respinto per le parole messe in corsivo, giusta *avviso* apposto dall'Autorità politica cui non possiamo apporre a colpa l'obbedienza alle istruzioni ricevute.

La notte del 4 al 5 andante certo M. L. restituendosi a Meretto di Tomba, provenendo da Codroipo, fu aggredito e depredata del denaro che teneva, ricavato dalla vendita di una vacca.

I malandrini, stante la solerzia del Sindaco di Meretto, trovansi in domo Petri.

Verona. — Il sonnambulo del quale parlammo ieri fu riconosciuto per certo Teodoro Ledri di Vincenzo, nato a S. Anna d'Alfèdo, circondario di S. Pietro Incariano. I medici e gli infermieri gli parlano ed egli dà segno di tutto capire. Ma non parla. Invece scrive con chiarezza. E senza febbre e mangia con appetito. Finora i medici non ne capiscono molto e ripetono la solita frase: è un bel caso.

CRONACA

Padova 13 Febbraio

Giurati. — Ieri l'altro alle 2 pomeridiane avanti la 1^a Sezione del R. Tribunale di Padova ebbe luogo, in pubblica udienza, l'estrazione dei Giurati che dovranno prestar servizio alla Corte d'Assise nella 2^a sessione del 1^o trimestre. — La sorte toccò ai 50 seguenti signori, di cui gli ultimi 10 come supplenti:

Penada Enginolfo — Padova.
Tosato Antonio, possidente — id.
Brizzolari Girolamo — Montagnana.
Caporali Dott. Francesco — Bassanello.
Facchini Pietro, possidente — Montagnana.
Zanini Luigi, possidente — Padova.
Bezzan G. Maria — Castelbaldo.
Podrecca Vittorio — Padova.
Bisaglia G. Batta — Monselice.
Brocchin Antonio — S. Urbano.
Bonatelli Prof. Francesco — Padova.
Silvestri prof. Jacopo — id.
De Pieri Dott. Antonio — id.
Blaas Giuseppe, rag. — id.
Calaon Giovanni — Bovolenta.
Meneghini Ingegner Giuseppe — Padova.
Bonino Vittorio — id.
Rainoldi Francesco — id.
Meneghini Giacinto — Carrara S. Giorgio.
Rizzardi G. Batta — Este.
Samodello Domenico, Maestro — Lozzo Atestino.
Salmi Luigi, Tipografo — Padova.
Saro Antonio, Negoziante — id.
Calzavara Domenico — Piombino.
Mazzoni Dott. Aless. — Padova.
Barbieri Luigi — Teolo.
Bressan Giuseppe — Pernumia.
Tedeschi Dott. Carlo — Monselice.
De Marchi Luigi — Saletto.
Fuà Eugenio, Avvocato — Padova.
Morgante Quirino — Montagnana.
Cegan Giovanni, farmacista — Citadella.
Foratti Carlo, possidente — Montemerlo.
Hesse Prof. Andrea — Padova.
Pentile Prof. Lazzaro — id.
Ghisleni Gaetano — id.
Ongaro Bernardino — id.
Marchesini Domenico — Montagnana.
Trevisan Giovanni — Padova.
Redrezza Gaspare — Brentelle.

Supplenti

Oltran Francesco.
Levi Dott. Giacomo, Avvocato.
Levi Dott. Giacomo, Angelo.
Chiericatti Giuseppe.
Celin Giuseppe.
Gaidiolo Luigi.
Tommasi Ferdinando, Segretario di Finanza.
De Pieri Dott. Catterino.
Zabarra Paolo.
Levi Alessandro.
Tutti di Padova.

Monumento ai caduti Garibaldini nella Valle del Metauro 1849. — In Sant'Angelo in Vado (Marche) si è costituito un Comitato Centrale per questo monumento che ha nominato raccoglitore delle offerte per la città e provincia di Padova l'avv. Carlo Tivaroni.

I caduti nella Valle del Metauro sono i signori del generale Garibaldi nella celebre ritirata da Roma. Le offerte saranno pubblicate.

Tarda ma buona. — Un *farceur*, od un povero di spirito salvo il vero, indirizzato fin dal 3 febbraio corrente al Cronista, a mezzo postale, e franco di porto un viglietto di invito all'accademia di prosa nella scuola del SS. ai Carmini pel 9 febbraio; ma sventuratamente un disguido postale glielo faceva recapitare solo stamane all'ufficio. Ci vuol pazienza!

Ecco il biglietto qual'è fu spedito e che può interessare almeno dal lato storico!

Società della gioventù cattolica italiana
Circolo S. Antonio di Padova

ACCADEMIA DI PROSA E DI POESIA
in onore della santa memoria

di
PIO IX

nella ricorrenza del primo anniversario

della sua morte
nella Scuola del SS. ai Carmine

alle ore 12 e mezza
del giorno 7 febbraio 1879

Padova, 2 febbraio 1879.
Assise. — Una nettatina alle ra-

gnatelle che fanno bella mostra sotto la Galleria riservata al *bel sesso* ci pare che sarebbe pure la bella cosa.

La bella Violante. — Dove s'attrova? Chi l'ha veduta?... Io... Io il cronista del *Bacchiglione*. È di lei meglio che di madama Laura che si può proprio ripetere

Chi vuol veder quantunque può natura

E il ciel tra noi venga a mirar costei
Che sola è un Sol non pur agli occhi miei

Ma al mondo cieco che virtù non cura.

Oh che bella donna davvero! che bell'angelo! che tipo! che grazia! che movenze! che incesso! Chi non crede a me, potrà capacitarsene de visu tra pochi giorni sicuro. Io mi fo pregio d'annunciare agli ammiratori del vero bello — che non già in un vile casotto, ma in una delle botteghe del sig. Luzzato in via dei Servi (forse per gratificarsi ognor più la Redazione del vicino giornale) verrà tra giorni, reduce da Venezia la bella Padovana, la più grassa giovane del mondo conosciuto, quale ha destata l'ammirazione di tutte le più cospicue città dell'Europa, dell'Asia, dell'Africa, dell'America, e dell'Oceania, almeno come dice il dimostratore.

Del suo peso e della sua grossezza parlarono già esterefatti i giornali del mondo tutto (almeno così dice il proclama) di sua bellezza basti l'accento che Ella giustamente fu detta dagli intelligenti la Bella Violante.

Edilizia. — Anche una volta se ed in quanto però le disastrose, le infelicissime condizioni economiche del povero, per non dire del pezzente Municipio di Padova, possan permetterlo; (ben inteso ove occorra, pagando la spesa in quattro o sei rate annuali) i cittadini che abitano nei pressi di Via S. Carlo e quelli obbligati a transitare pel Borgo di S. Caterina, rivolgono a mezzo del giornale calda e pressante quantunque sommessa e rispettosa domanda agli *Edili* di Padova pel restauro sia pure *alla meno peggio* del relativo selciato!

Indecenza da togliersi e tosto pel decoro istesso del Tribunale e della R. Pretura, sono: quella della continua sporcizia delle scale e delle banche nelle sale d'udienza!

Meno portieri alla Procura del Re, e più inservienti là dove occorrono!

Ospedale Provinciale. — Dalla Direzione dello Spedale Civile di Padova abbiamo finalmente ottenuto di pubblicar mensilmente il mensile movimento degli ammalati ricoverati all'ospedale e nelle cliniche universitarie come oggetto che altamente interessa la cittadinanza perchè può darci un criterio sicuro dello stato sanitario del nostro Comune.

Pel decoro mese di gennaio 1879 risulta come:

Nella Divisione Medica siano entrati m. 72 f. 62 e ne uscirono m. 52 f. 50. Morirono m. 11 f. 10.

Nella Divisione Chirurgica entrarono m. 37 f. 19, ne uscirono m. 38, f. 12, morti m. 2 f. 1.

Nel riparti speciali entrarono m. 330 f. 37, usciti m. 67 f. 30, morti m. 3 f. 1.

Totale entrati nel mese 257, usciti 215, morti 28, rimasti 371.

In quanto al movimento delle Cliniche s'ebbero:

In Clinica Medica entrarono m. 6, f. 4 — usciti m. 10, f. 3 — morti 5.

In Clinica Chirurgica entrarono m. 7, f. 9 — uscirono m. 16, f. 8 — morirono 1 m., 1 f.

In Clinica Oculistica entrarono m. 7, f. 7 — uscirono m. 16, f. 11 — rimasero m. 6, f. 8.

Nella Clinica Ostetrica entrarono f. 14 — uscirono 7 — rimangono ancora 18.

Ospedale Militare. — Nel mese di gennaio entrarono nella sezione medicina 51 usciti, 66 entrati, rimasti 41 — in sezione Chirurgica entrarono 25, usciti 16, rimasti 22 — Sezione Venerea, entrarono 25, usciti 27, rimasti

25. — Sezione ottalmica, entrati 12, usciti 11, rimasti 11. — Sezione ufficiali, entrati 1, usciti 1.

Totale degenti al 1 febb. 101.

Furto al Tribunale!... Questa poi è bellissima!

Durante il processo delle famose 80 mila lire rubate alla ferrovia di Venezia, tenevasi depositato alla Cancelleria del tribunale il corpo del reato, cioè lire 14 mila, che furono perquisite in possesso di taluno degli imputati; quando sta notte ignoti ladri penetrarono dagli orti vicini al tribunale, ruppero tutte due le casse forti della Cancelleria, asportandovi tutti i depositi di oggetti di furtiva provenienza, alcuni valori individuali del Cancelliere, insomma un ammontare di circa 70 ad 80 mila franchi.

Una al di. — In Corte d'Assise. Sta per farsi l'audizione dei testimoni in un processo scandaloso.

La sala ribocca di gente, fra cui predomina il sesso debole.

Il presidente — Trattandosi di deposizioni di genere... *delicato e intimo* credo mio dovere avvisarne le signore *dabbene* che volessero ritirarsi...

Nessuna si muove.

Il Presidente — (Volgendosi all'uscire, dopo un istante di pausa) Ora che le donne oneste sono partite, uscite, fate pur sortire tutte le altre!

Bollettino dello Stato Civile
del 10.

Nascite. — Maschi 3. Femmine 1.

Matrimoni. — Vettorello Alessandro di Giovanni, villico, celibe con Giacomina Natalina fu Giovanni, domestica nubile. — Scorzoni Luigi di Antonio calzolaio celibe con Zanon Filomena di Giuseppe, tessitrice nubile.

Morti. — Bortolazzo Caterina di Sante di giorni 8.

CORTE D'ASSISIE

Processo pel furto alla Stazione di Venezia

(Segue l'udienza del 11)

L'avv. Villanova chiede sia dato atto della dichiarazione del teste di non aver potuto aver risposta dal *Domenico Sardi*, riguardo alla perizia.

Si leggono gli interrogatori del *Domenico Sardi* (9 e 10 agosto, 20 settembre, 5 ottobre, 2, 17 e 30 novembre).

La *Giunta Sardi* è eminentemente commossa e risponde il volto nello sciallo.

Nel suo interrogatorio il *Sardi* si dichiara innocente, e nulla sa nemmeno del furto alla stazione. Egli spiega come pervenne in possesso delle 200 lire circa sequestrate.

Riguardo ai forellini rinvenuti nei biglietti egli non sa nulla.

In un successivo interrogatorio rettificò le precedenti deposizioni e dichiarò aver ricevute le L. 200 dal figlio Felice. Come questi li avesse non sa.

Felice Sardi nega assolutamente. Anche questa deposizione successivamente egli smentì in un terzo interrogatorio, per confermarla poi in un quarto; nel quale aggiunse nuovi particolari. Dichiarò non conoscere il *Bastianuto*, e che un certo *Stefano* e una certa *Lucia* assistettero alle nozze del di lui figlio Angelo.

La *Lucia Bastianuto* nega assolutamente.

Il *Sardi* vide una mattina in casa sua i due suoi figli e altri due individui contare dei denari, che dissero esser loro stati portati dal facchino di un'agenzia in piazza San Marco. In uno dei due individui riconobbe il *Sartori Stefano*, e seppe dappoi esser l'altro il *Bastianuto (Mamari)*.

Dichiarò non conoscere la cassetta.

In un ottavo interrogatorio narrò che suo figlio Felice pregò il di esso fratello ad andare seco lui nel magazzino in corte del Duca. Vide due individui deporre vicino al magazzino una cassetta — uno dei due individui crede fosse il *Sartori*.

Entrarono poi nel magazzino, e giunse poscia l'Angelo Sardi con altri tre individui che non conosce e di cui dà qualche connotato.

Egli e il fratello non volevano saperne di ricevere nel magazzino la cassetta, ma vi furono obbligati con minacce. La cassetta fu aperta e ognuno prendeva del denaro da essa; non vide però il Felice a prenderne.

Ignorò poi sempre il destino della cassetta, la quale ora dichiara di riconoscere.

Non sa come passarono i suoi figli la sera del 31 luglio, anteriormente al fatto — egli rimproverò poscia a loro il furto perpetrato e minacciò persino di ucciderli.

Smentisce poi la circostanza detta nell'interrogatorio precedente di aver visto i figli contare una mattina del denaro in casa sua — e garantisce che l'ultima detta è la verità.

Dove i denari possano esser nascosti egli lo ignora; udì che l'Angelo diceva alla moglie di aver percepito una quota di L. 6000.

L'Angelo Sardi dice che suo padre doveva essere ubriaco o pazzo. Il *Felice Sardi* si proclama innocente.

Bastianuto (Mamari) dice che il *Sardi* è un vecchio pazzo.

Il Dott. *Cesare Vigna* dice di aver bisogno di vedere i rilievi da lui fatti per poter dare la sua relazione sullo stato del *Domenico Sardi*.

L'avv. *Villanova* si oppone a che si facciano ai periti interrogazioni di fatto, dacché allora essi diventerebbero testi.

Il P. M. combatte la eccezione della difesa e dice che il perito sulle circostanze di fatto, si oda come teste, per ciò che riguarda la scienza come perito.

L'avv. *Villanova* si oppone; dicendo che sarebbero lesi i dettati del Codice di Proc. Penale.

Il *Presidente* rivolge domanda ai periti, se il *Sardi* poteva essere alienato quando faceva quelle deposizioni.

I periti rispondono che no e l'incidente non ha seguito.

Si assume introdotto dal potere discrezionale del *Presidente* il teste: *Roselli Alfonso*. Capo-guardia delle carceri giudiziarie. Conosce tutti gli imputati. Sa che i *Sardi* mentre erano in carcere ricevettero delle sovvenzioni (in totale 414 lire, più 200 circa alle donne).

L'udienza è levata alle 3 1/2.

(Udienza del 12)

Cominciarono oggi le arringhe e parlarono gli Avv. *Salvagnini* e *Galateo* della Parte Civile — il P. M. (Cav. *Leicht*).

Le splendide prove d'oggi lasciano intravedere come la discussione sarà tutta una gara di belli ingegni e di felici oratori — ed io sono davvero dolente che quella benedetta tirannia di spazio mi obblighi a riferire le diverse orazioni: solo per sommi capi, sciupando così deplorabilmente le bellissime cose che ho inteso ed intenderò.

Ciò premesso, a sgravio della mia coscienza, eccomi alla solita relazione:

Ha la parola l'avv. *Salvagnini* della Parte Civile. Egli dice di esser venuto per regolarizzare la costituzione della Parte Civile del Sig. *Silvino Mezzari* e cede la parola all'egregio e valente avv. *Galateo*.

Questi esordisce dicendosi commosso di parlare per la prima volta davanti ai propri concittadini. Narra le circostanze del furto quali sono emesse dal pubblico dibattimento. Dice che i ladri dalla sinistra dell'Ufficio dei pagamenti che dà sulle fondamenta devono parecchio tempo addietro aver veduto il denaro ed essersi ingiustamente a perpetrare il furto di cui fu protagonista l'Angelo Sardi, che fu senza dubbio colui il quale penetrò nell'Ufficio e così audacemente ricevette l'imbarcata del De Pretto. È un po' oscuro ciò che fecero i ladri dopo asportata dalla Stazione la cassa; è certo però che questa deve esser stata portata in barca. Luogo designato alla divisione del furto doveva essere l'osteria dei Tolentini, ma respinti dal Zatta entrarono nel magazzino dell'Antonio Sardi — (assolto a Venezia) — ed ivi la divisione succedeva... e il denaro che doveva compensare tanta gente che lavora, serve alle avidi brame dei ladri. Terminata la consumazione del furto cominciarono i gaudii e le pazze spese della *Lucia Bastianuto*, del *Sartori*, e il viaggio di San Donà e di Treviso.

(Continua) FRANCISCU.

Corriere della sera

Si narra che quando i medici periti rivolgevano nelle recenti perizie mille domande al *Passanante*, questi rispondeva presso a poco così:

« Signori, io desidero che in ogni società vi sia la vera giustizia, e per ottenere ciò, sono convinto che si debbano applicare le leggi

che io ho scritto. Son dunque pazzo, perchè sono un uomo convinto di quel che dico e scrivo? »

Si dice che entro il corrente mese verrà presentato il progetto di legge per la riforma elettorale.

Pare che il progetto di legge dell'onor. Depretis per soccorrere il comune di Firenze non abbia soddisfatto la deputazione toscana.

Assicurasi che il ministero riterrà l'urgenza al progetto di legge sulle spese militari, e ne presenterà un altro con quei soli articoli che chiedono venti milioni per l'acquisto di fucili.

L'ambasciatore Nigra telegrafa da Pietroburgo che dispacci del governatore di Astrakan in data 8, annunciano essersi manifestato un nuovo caso di peste a Selibresny ed un altro a Nicolejwki.

Il Secolo ha da Parigi 11:

Mi comunicano il sunto del nuovo progetto che presenterà oggi il governo per esser autorizzato a graziare i condannati in contumacia e perchè quanti ottennero, oppure otterranno misure di grazia sieno per diritto amnistiati, e sieno in generale amnistiati tutti gli autori dei delitti politici commessi dal 4 settembre 1870 in poi, non processati, esclusi gli anteriori. Tale disposizione è destinata ad evitare un processo ai ministri del 16 maggio.

Le Royer ministro della giustizia, in una conversazione con Boyssset vice-presidente dell'Unione repubblicana della Camera, dichiarò che preparava un progetto di legge modificante sensibilmente l'ordinamento della magistratura inamovibile.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 12 febbraio

Si prosegue la discussione generale del bilancio pel Ministero dell'interno.

Leardi crede dover richiamare l'attenzione della Camera e del Governo sopra l'organismo amministrativo comunale, al quale egli imputa principalmente le gravi condizioni a cui sono in massima parte finanziariamente ridotti i comuni. Egli può ammettere che il Governo e la Deputazione provinciali non adempiano bene il loro debito di vigilanza e di tutela, ma ritiene, senza ogni dubbio, che la causa del dissesto dei Comuni sia la cattiva amministrazione.

Fusco si riferisce alle rimozioni ieri dirette da Bonghi al Ministero relativamente al Municipio di Napoli, che da tempo si lascia senza capo, rimozioni e conseguenti raccomandazioni che non esita a qualificare come poco convenienti e unicamente rivolte a sostenere l'attuale amministrazione municipale di Napoli, sorta da una coalizione di partiti e darne un capo, a cui fra breve mancherebbe forse la maggioranza. Invita il Ministero a seguire i suoi principi senza subire influenze o lasciarsi scuotere da superficiali agitazioni.

Pissavini non contraddice le idee svolte da Lanza circa la coltivazione delle risaie dell'Agro Casalese, ma non può a meno d'opporvi alla crociata bandita contro tale coltura onde impedire che prenda proporzioni maggiori. Raccomanda pertanto al ministero di esaminare la questione relativa all'Agro Casalese senza idee preconcepite, essendovi di mezzo molti interessi, e di procurare di risolverla conciliando i diritti dell'igiene pubblica con quelli dell'agricoltura, della economia e della proprietà privata.

Costantini sollecita il ministero a pensare e provvedere seriamente e sollecitamente al riordinamento degli Istituti di pubblica beneficenza, onde non vengano sempre più manomessi i loro proventi e ne abbiano maggiore sollievo le miserie pubbliche.

Oggero appoggia quanto disse e raccomandò Lanza, interprete fedele della verità della situazione dell'Agro Casalese, dei bisogni e voti di quella popolazione.

Antonibon esprime il voto che si prenda in più seria ed efficace con-

siderazione il fatto della emigrazione di un sempre crescente numero di italiani, sobillati da speculatori e trascinati ad incredibili miserie in lontane regioni. Ad impedire o regolare l'emigrazione fin qui la camera e il governo fecero poco o niente. Accenna e raccomanda lo studio di alcuni provvedimenti.

Pandolfi esamina nelle loro particolarità i diversi servizi dipendenti dalla amministrazione del Ministero dell'interno, rafforzando con altre osservazioni le istanze dirette al Ministero da Pargaglia, Leardi, Del Giudice ed altri.

Cavallotti dice che quello del bilancio è voto di fiducia, e per darlo bisogna essere convinti che il Ministero fa il bene del paese. Confessa che non può avere questo convincimento, e pensa non lo avesse nemmeno il relatore di questo bilancio, argomentandolo da parecchie sue considerazioni. Egli rammenta le tante promesse fatte dalla Sinistra e dal suo capo a Stradella e troppo lungamente e vanamente aspettate. Duogli grandemente che la Sinistra abbia sciupato il prestigio che godeva presso la popolazione. Vorrebbe quasi oramai si rimettesse il potere alla Destra, onde lasciare a questa la cura di stanare affatto la pazienza d'Italia. Consigliò il ministro Depretis d'ascoltare e comprendere la voce del paese che spera, e che non è quella dei partiti. Avezzana discorre pur esso della emigrazione, ne dà colpa principale al parlamento che mai volle occuparsi del progetto più volte consigliato per ovviarla con allattamenti e vantaggi alla occupazione e coltivazione delle molte terre italiane incolte, o quasi deserte.

Nicotera rispondendo a Cavallotti, protesta contro le sue accuse e recriminazioni verso la Sinistra che sono esageratissime ed in grande parte insussistenti. Discende a molti particolari di atti di essa nel suo ministero per provare che mantenne pressoché tutte le sue promesse e non debba imputarsi a lui se finora le sue proposte non vennero attuate. Dice che se vuoi che la bandiera della Sinistra non cada, bisogna che gli uomini della Sinistra non siano i primi a ridurla in brandelli.

Cavallotti replica essere il paese che dell'andamento delle cose dal 76 in qua dà la colpa alla Sinistra, e che siccome egli e gli amici suoi fanno parte della medesima, così sentì il dovere di declinare la responsabilità.

Corriere del mattino

L'Adriatico ha da Roma 12:

La riunione del gruppo Cairoli riescì numerosa.

Si discusse dapprima del modo di rinforzare il partito. L'onorevole Lazzaro propose di sospendere la nomina del capo fin dopo fatte le pratiche cogli altri gruppi.

Egual proposta sospensiva fatta dall'onorevole Lovito per accordi con altri gruppi di sinistra fu come la prima combattuta e poi dallo stesso proponente ritirata.

Fu invece approvato il seguente ordine del giorno: « La sinistra componente il gruppo Cairoli sarà rappresentata dal proprio capo con facoltà di intendersi con tutti coloro che aderiscono al suo programma, nell'intendimento di formare una forte maggioranza con elementi assimilabili dietro le opinioni recentemente manifestate nelle votazioni avvenute alla Camera. »

In seguito a ciò l'adunanza nominò per acclamazioni capo del partito l'onorevole Cairoli; questi però non volle accettare; si procedette quindi alla nomina per schede segrete nella quale egli riuscì nuovamente nominato con 85 voti sopra 92 presenti, essendo inoltre pervenute 25 adesioni.

In detta riunione venne pure nominata una commissione per esaminare i progetti per le spese militari straordinarie. Di tale commissione è presidente l'on. Doda e segretario l'on. Barattieri.

La riunione già annunciata della deputazione toscana fu presieduta dal Mordini invece che dal Ricasoli assente. Erano presenti sedici deputati.

L'on. Martini rese conto dell'operato della commissione pel sussidio alla città di Firenze.

La discussione fu lunga ed ani-

mata, ma non si prese alcuna decisione.

L'Adriatico ha da Vienna 12:

Il governo greco ordinò alla commissione per la delimitazione delle frontiere di ritornare ad Atene qualora Monchar Pascia insistesse di rifiutare le negoziazioni, sulla base del trattato di Berlino.

TELEGRAMMI

[Agenzia Stefani]

BRUXELLES, 11. — La Camera approva la domanda di Fere Orban di mantenere provvisoriamente la Legazione belga presso il Vaticano, perchè le trattative non sono ancora riuscite.

BERLINO, 11. — La Gazzetta del nord smentisce che l'Ungheria e la Rumania abbiano il proposito di stabilire un cordone militare sulla frontiera russa. Domani il partito liberale nazionale discuterà se sia opportuna un'interpellanza al Reichstag riguardo alla peste.

RIOJANEIRO, 10. — Alfonso Celso fu nominato ministro delle finanze.

CALCUTTA, 11. — Shareali cerca di recarsi a Herat.

VERSAILLES, 11. — Alla Camera Marcere presentò un progetto di legge che accorda l'amnistia a tutti i condannati per l'insurrezione del 1871. La grazia potrà accordarsi anche ai contumaci. Sono eccettuati dall'amnistia coloro che avranno subito prima del 1871 condanna maggiore di un anno per crimini o delitti di diritto comune.

LONDRA, 11. — Il gabinetto decise di spedire al Capo sei battaglioni, due reggimenti di cavalleria, due batterie d'artiglieria, una compagnia del genio, tre compagnie pel servizio dello esercito e una compagnia d'ambulanza.

LONDRA, 12. — Il governo telegrafò alle Indie ed all'isola di S. Maurizio di spedire immediatamente al Capo un contingente di truppe.

PIETROBURGO, 11. — L'Agenzia russa dice che le relazioni fra la Russia e la Rumania sono tese in seguito alle misure vessatorie sanitarie della Rumania contro le truppe russe recantesi in Russia e al colpo di mano sopra l'Arabtabia. I giornali insistono perchè il governo agisca energicamente.

PARIGI, 11. — Grevy firmò le nomine di 14 nuovi procuratori generali e il trasloco di altri quattro. Firmò pure le nomine e il trasloco di dodici comandanti di corpi d'esercito, fra i quali il generale Farve che fu nominato a Lions, Cluchant nominato a Chalons, Galiset nominato a Nouns, Wolf rimpiazza a Besenzone il duca d'Aumal.

VERSAILLES, 11. — Gli uffici della Camera nominarono una commissione per esaminare la proposta di Saisant per sopprimere il volontariato di un anno e ridurre da 5 a 3 anni la durata del servizio militare. Sopra 11 commissari 9 accettano la proposta. La Camera elesse vice-presidente Alberto Grevy, fratello del presidente della repubblica. Il deputato Curwignes interpellò Say sulla convenzione della rendita. Say rispose che non commetterà l'imprudenza di esprimere ora un'opinione sulla convenzione e che studierà la questione colla commissione del bilancio. Domandò che la Camera voti l'ordine del giorno puro e semplice che fu approvato.

LONDRA, 12. — In un banchetto dei suoi elettori di Westminster, Smith, ministro della marina, disse che il disastro delle armi inglesi nei paesi del Zula è una calamità terribile ma non irreparabile e che rinforzi furono spediti; fece l'elogio del governatore del Capo; crede che la lotta sarà terminata presto.

Il Morning Post ha da Berlino che il discorso dell'imperatore Guglielmo all'apertura del Reichstag esprimerà fiducia nella continuazione della pace.

MADRID, 12. — Un giornale clandestino fu scoperto, e sette tipografi furono incarcerati.

PARIGI, 12. — Il Journal Officiel pubblica le nomine dei procuratori generali già annunciate e pubblica le nomine dei comandanti capi d'esercito. Cluchant fu nominato comandante a Chalons, Wolf a Besenzone, Cambriels a Clermont-Ferrand, Le Febre a Lilla, Cartet ad Amiens, Cornat a Mans, Doutrelaine ad Orleans, Gallifet a Tours, Osman a Rennes, Schmitz a Limoges e Farre a Lions. I generali D'Aumale, Deligny e Donay furono nominati ispettori generali. I generali Montaudon, Bataille, Dubarail, Bourbaki, Pohti sono posti in disponibilità. Il generale Sartigue passa alla riserva.

Il Consiglio municipale di Parigi votò 100,000 franchi per soccorrere gli ammalati della Comune.

NAPOLI, 12. — Le conclusioni del rapporto dei periti, presentato al presidente Ferri, escludono le allucinazioni, la lipemania, ed ogni altra specie di alterazione mentale. Dichiarano Passanante in perfetto stato di salute, ora come prima. Il dibattimento avrà luogo probabilmente il 27 corrente o il 5 marzo.

BERLINO, 12. — Il discorso d'apertura del Reichstag accennò alla necessità di ritornare alle basi della politica doganale abbandonata parzialmente dopo il 1865; annunciò alcuni progetti fra cui quello del diritto di disciplinare il Reichstag; spera, secondo le ultime notizie, prossima la cessazione della peste in Russia; annunciò la soppressione dell'articolo 5 del Trattato di Praga e terminò dicendo che la Germania unita considera come suo mandato di consolidare i buoni rapporti delle potenze estere colla Germania.

VIENNA, 12. — La Presse annuncia che le misure diggià adottate contro le provenienze dalla Russia si applicheranno pure alle provenienze dalla Turchia e dalla Bulgaria. Non soltanto il Danubio sarà chiuso rispetto alla imboccatura di Sulina, ma anche la navigazione nel Danubio subirà delle restrizioni.

ANTONIO BONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

25. Grande Estrazione

Prestito Nazionale

1866

Autorizzato con R. Decreto 21
luglio 1866, N. 3108.

La Grande Lotteria di 5702 premi da L. 100,000 50,000 ecc. ecc. ed al minimo da L. 100 avrà luogo il 15 marzo 1879.

La vendita delle obbligazioni Cartelle e Vaglia è aperta presso il Banco di Cambio Graziani e C. Genova, Via Orefici, sino al giorno 13 marzo 1879.

Il prezzo dei vaglia è di una sola lira cadauno per concorrere alla sola Estrazione 15 marzo 1879

Acquistandone in una sol volta

10 pagheransi L. 7.50

50 » » 35.—

100 » » 65.—

A prezzi limitatissimi si vendono le cartelle originali emesse dal Debito Pubblico le quali anche guadagnando concorrono per la successiva Estrazione. Ogni domanda viene eseguita a volta di corriere purchè sia accompagnata dalla spesa postale.

Si accettano in pagamento Coupons di Rendita Italiana ed obbligazioni di qualsiasi Prestito Comunale autorizzato.

N.B. Verificandosi premi di qualsiasi importo, la Ditta suddetta effettuerà il pagamento col giorno successivo del Bollettino Ufficiale mediante un piccolo sconto.

La Ditta Graziani e C. perviene i suoi numerosi acquirenti che per le passate Estrazioni non avessero ricevuto il Bollettino Ufficiale delle stesse a farne domanda per l'opportuna verifica essendovi 2 premi non ritirati, uno di L. 500 della 23.a Estrazione ed il secondo di L. 1000 della 24.a (1866)

Le migliori Capsule di
Catrame sono le Capsule
Fourcher, d'Orleans. 50
Rue Rambuteau, Parigi.
(17)

A V V I S O

Sono arrivati i miei Cartoni dal Giappone: furono scelti tra quelli delle provincie che nel 1878 hanno dato i migliori prodotti.

Il prezzo in dettaglio è di L. 10 per Cartone, e a partite di 50 Cartoni li cedo agli allevatori anche al 20 per 100 dell'intero prodotto.

Come di metodo, li ho fatti esaminare al microscopio dalla Regia Stazione Bacologica di Padova.

E libero agli acquirenti di prelevare dai Cartoni campioni del loro seme, ove desiderino accertarsi sulla sua conservazione e sul suo grado di salubrità.

Rappresentante per Padova è il sig. Luigi Saltarini alla Fiaschetteria Zanon al Gallo, N. 452 E. RIZZETTI. (1896)

La fabbrica Cappelli

DI GIUSEPPE INDRI

più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di tibat per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1874)

Borgo Codalunga N. 4759.

SOCIETA' D'ASSICURAZIONI "Danubio," IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni

« Danubio » (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili pel trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto pel caso di vita che di morte.

La sunominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'Attivo a 1 Gennaio 1878

Fondo Capitale versato L. 2.500,000 —

Riserva premj: Ramo incendi 953,138 90

— Trasporti 85,507 95

— Vita e vitalizii 4.213,269 82

Riserva per danni Incendi pendenti 47,257 50

— Trasporti pendenti 133,917 50

— Casi di morte pendenti 18,250 —

Fondo di Riserva Capitale 363,561 75

Totale L. 8.314,963 42

Annuo introito

premij circa L. 6.450,000 —

Le suddette L. 8.314,963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La sunominata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. E. Scopoli, poi il sig. G. Dalla Santa ora vi è rappresentata dall'Avvocato Signor dott. Angelo Wolf.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovasi in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26.

L'ufficio dell'Agenzia Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zaborra, Via Morsari, N. 1418 in Padova. (1866)

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa ai Eremitani, N. 3273.

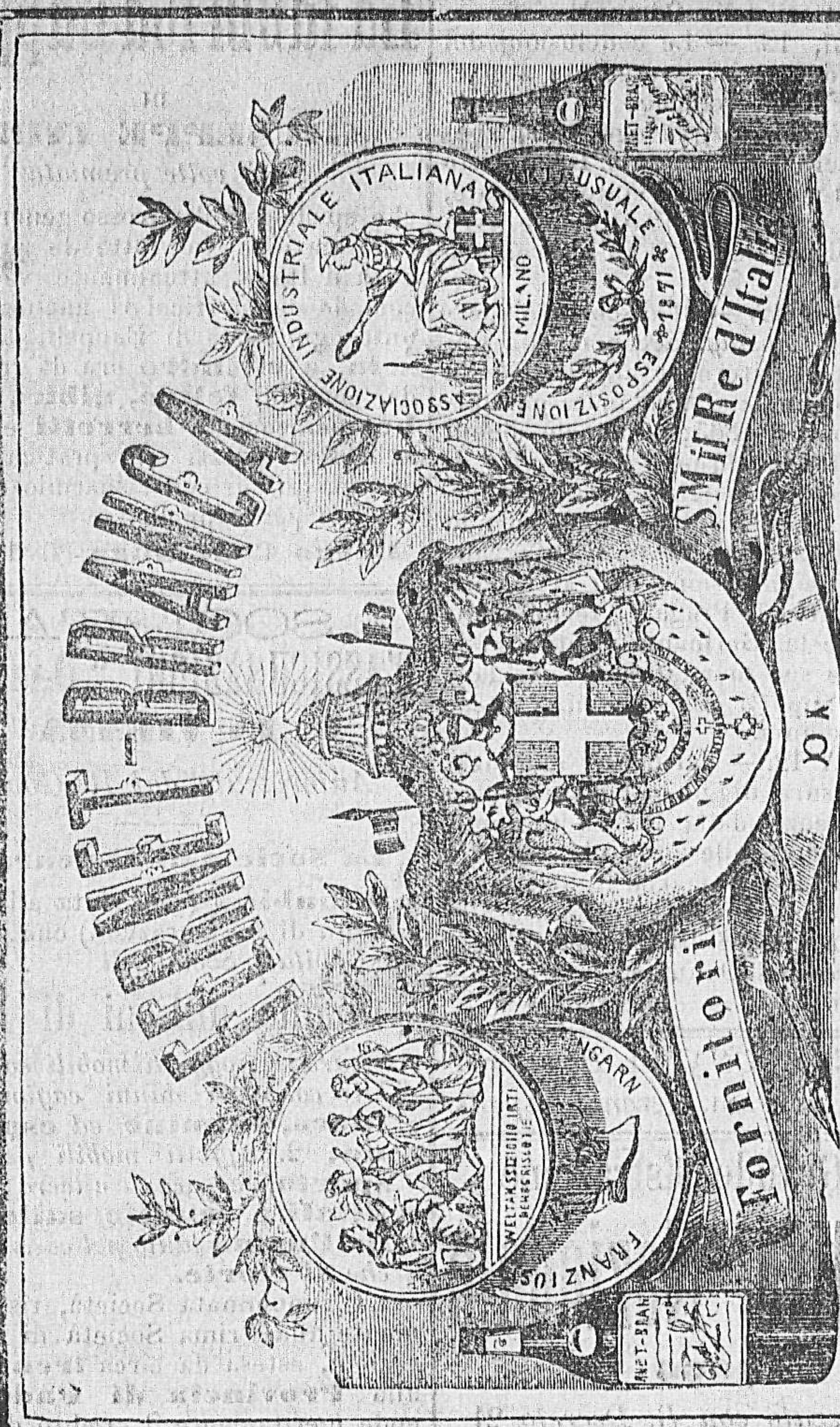
Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis

PER I POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)



FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo specchio di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo: »

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsiasi causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno, commisto coll'acqua, vino o caffè.

2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri peritoniche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore sudetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3.° Quei ragazzi di temperamenti tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri antelmintici.

4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.

5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.
Lorenzo Dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuata epidemica 77-fova avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Carlo Vittorelli — **Dott. Giuseppe Ferruzzi** — **Dott. Luigi Alfieri**
MILANO TOFANELLI, economo provvevitore
 Sono le firme dei dottori — **Vittorelli, Ferruzzi ed Alfieri**
 Per il Consiglio di sanità — **Carlo Margotta, segretario.**

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.
 Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.
 Per il Direttore Medico, **Dott. Veta.**

MEZZANOTTE

LIQUORE TONICO DIGESTIVO

SPECIALITÀ DI ANGELO NARDARI
 Padova Via S. Matteo, N. 1262.

Questo liquore preparato con sostanze speciali, analizzato scrupolosamente dall'arte chimica fu riconosciuto come igienico medicinale e contro i disturbi di digestione, mali di stomaco, mancanza d'appetito. Febrifugo, e anticolerico più di ogni altro liquore che circola sino ad ora in commercio. Deposito in Padova presso la ditta suindicata. (1880)

DIGESTIVO-ABRIC

QUINA-ABRIC

Signor ABRIC, farmacista a Lione
 Sono lieto di parteciparvi che ottengo tutti i giorni dei magnifici risultati dall'uso del vostro **Digestivo-Abrie** negli Ospedali, non meno che nella mia particolare clientela, contro le malattie di stomaco, le cattive digestioni, le acidità, le inappetENZE, i mali di cuore, le gastralgie, ecc. ecc.
 La dose opportuna è di una presa prima di ciascun pasto, e 7 od 8 pastiglie negli intervalli.
Poncet, Dottore laureato della Facoltà di Lione, Medico d'Ospitali.
 Prezzo: scatola di prese **L. 2 50**
 » » pastiglie » **3 00**

farmacista chimico a LIONE
 Ciascheduno può colla massima economia, prepararsi da sé istantaneamente un litro di **Vino di China** semplice, perfetto, colla spesa di sole **L. 2.—** e un litro di **Vino di China ferruginoso** con sole **L. 2.75.** — Esigere il vero nome e le due medaglie.
 Questi prodotti del sig. ABRIC, farmacista a Lione, sono vendibili in Italia presso il deposito generale **A. Manzoni e C.** in Milano, via della Sala, 14-16 e in Roma, via di Pietra, N. 90.
 In Padova nelle farmacie **Luigi Cornelio** — **Pianeri** — **Mauro e C.** (24)

SOCIETÀ

PER LA BONIFICA DEI TERRENI FERRARESI

La Società possiede nella Provincia di Ferrara molti Terreni, perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale che è disposta di concedere
 A) in affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio, in triennio in modo a formare la media di L. 60 per ettaro ad anno, cioè:
 L. **22,11** per ogni giornata di Piemonte
 L. **3,91** per ogni pertica milanese
 L. **6,53** per ogni staia di Ferrara (76 di Biolea)
 L. **13,48** per ogni tornatura di Bologna
 L. **23,18** per ogni campo di Padova.
 B) a mezzadria per un numero d'anni, da convenirsi, alle condizioni solite e di cui, nel vigente Codice Civile salvo che nel primo anno il prodotto viene divisi per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.
 C) In enfiteusi, a condizioni da convenirsi.
 La Società è pur disposta di vendere detti terreni a lunghissima more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.
 Per informazioni dirigersi alla Società stessa (1857)
In Torino Via Bogino N. 3 — In Ferrara Via Palestro N. 61

NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

risultata a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry di Londra** detta:

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopo che la **deliziosa Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.
 Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'invariabile successo.
 N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.
Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.
 La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.
Dott. DOMENICO PALLOTTI.
Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.
 Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina **Revalenta Arabica**, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc. **Prof. PIETRO CANEVARI**, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).
Cura n. 67,918 Venezia 29 aprile 1869.
 Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato. Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.
La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 kil. 1 fr. 8; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.
Miscotti di Revalenta: scatola da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.
La Revalenta al Cioccolato in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.
Det e in Tavolette per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8. —
Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.
Padova Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - **Zanetti - Pianeri e Mauro** - **G. B. Arrigoni**, farm. al Pozzo d'Oro - **Pertile Lorenzo** farm. succ. Lois. (1821)

INIEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.
 L'iniezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio né caustico né tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. Rapporto: Parecchi medici d'Algeri hanno sperimentata la Iniezione Peyrard sopra 232 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei reni, su malati da più di 10 anni, 60 di 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato è stato di 231 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. Secondo esperimento fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand, Bernard, Ali-Boulouk-Hachi, ecc., ecc.
 • Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, Milano, Via Sala, 14.

Vendita in Padova nelle farmacie **LUIGI CORNELIO, KOFLER** successore **BEGGIATO.** (3)